

DARIO

19 dicembre



Deriva dal greco antico Δαρειός (Darêios), a sua volta dal nome persiano Dārayavahush, nome tradizionale della dinastia dei re Achemenidi. È composto dagli elementi dāraya ("possedere"), oppure dher ("tenere", "mantenere"), e vahu ("bene"), e può quindi significare "che possiede il bene" o "che mantiene il bene".

Nella lingua inglese non è mai stato molto popolare, anche se si registrò un picco nell'uso a metà del XX secolo. Il nome compare anche nella Bibbia, dove viene citato Dario I di Persia, il sovrano che permise agli ebrei di riedificare il Tempio di Gerusalemme. L'onomastico si festeggia generalmente il 19 dicembre in ricordo di san Dario, martire a Nicea. Altri

due santi martiri con questo nome si ricordano uno il 12 aprile e l'altro, ucciso a Roma, il 24 agosto. Dario, Zosimo, Paolo e Secondo sono commemorati nel Martirologio Romano il 19 dicembre. Questi nomi provengono dal Geronimiano, dove, però, come notano i Bollandisti nel Commento 'non parum complicati sunt', e dove al posto di Dario si legge Daria, nome della martire venerata a Roma il 25 ottobre insieme con lo sposo Crisanto. Gli altri tre sono del tutto ignoti. Talvolta il martirio di Paolo o Paolillo e di Secondo è collocato a Nicomedia.

Per la mancanza di notizie storiche non sono presenti nel contemporaneo martirologio.

